Spettacoli Cultura

# «Superflash» fase due: da stasera Bongiorno arbitra la sfida tra i campioni

MILANO — Mike Bongiorno annuncia una nuova fase di «Superflash»: da oggi sfida tra campioni per arrivare al campionissimo. Niente di nuovo? Mah... chissà. Anzitutto alla gara di memoria si aggiunge un concorso per il pubblico: si potrà puntare sul «cavallo vincente» e a chi vincerà e sarà estratto all'ultima serata toccheranno ben trecento milioni. Roba da ridere. E infatti Mike ormai snocciola miliardi: «Superflash», che costa solo centoventi milioni a puntata di lire, incassa (tra spot e sponsor) ben un miliardo e mezzo. Sessanta miliardi in tutto. E gli sponsor sono tanto contenti dell'andamento del programma che non vogliono accettare la sua fine.

«A me però — dice Mike — va di cambiare. E ho già pronto un nuovo programma. Sarà all'insegna del gioco più che del quiz. Una cosa alla portata di tutti, non solo dei cervelloni fuori della norma».

Cervelloni? Si tratta dei concorrenti. Scelti personalmente dal presentatore, sono diventati spesso «personaggi nazionali». Così dice lui. Ed è vero. A chiedergli quale sia l'identikit del concorrente migliore, Mike risponde: «Anzitutto deve essere un personaggio con una storia da raccontare. Ma un personaggio non al di sopra e al di fuori di una mentalità comune. La televisione deve essere fattada gente che abbia una faccia televisiva. Cos'è una faccia televisiva? È una bella faccia rotonda, con un sorriso aperto. Per esempio guardate questa ...». E così dicendo si avvicina a un tabellone dal quale sorridono più o meno spontaneamente le diciotto facce dei concorrenti alle finali. Mike ne indica uno, poi passa a un altro e continua: «Beh, questo no, non va bene, ma del resto è una guardia carceraria...». E via, di faccia in faccia, ad avanzare giudizi e previsioni.

Ma per tutti Mike ha parole

Mike Bongiorno

di simpatia. Dice che sono tutti suoi figli... Soprattutto l'indimenticabile Mariannini che «è riuscito sempre a sbarcare il lunario... nonostante non ami lavorare... ma del resto, si sa, è un uomo con quattro lauree..., un'intelligenza incredibile».

La Longari? «Anche lei ha fatto carriera grazie alla popolarità conquistata coi quiz. Ora lavora in Rai. Ma non è vera la gaffe che mi si attribuisce. Non le ho mai detto: "Ahi, ahi, signora Longari, lei mi è caduta sull'uccello..." perché si presentava per l'antica Roma».

Altri tempi? Per niente. Per Mike il tempo è un'opinione. Per lo meno quello fuori dello schermo. Dentro l'oblò televisivo il suo tempismo è totale. Dice di amare la «diretta» e polemizza ferocemente («ma non per fare polemiche»): «Fra un anno, massimo due, prenderemo in casa nostra i programmi di tutto il mondo. Già oggi con una antenna parabolica si può vedere il telegiornale di Mosca... e ci negano la diretta!».

La cultura di Mike. Dice: «Io so tutto perché tutti i giorni mi leggo tutti i giornali e tutti i settimanali. Le critiche che mi fanno sono giuste, per carità. Le mie lacune, errori, intemperanze. Avete ragione. Lo ammetto: non approfondisco niente. D'altra parte la mia fortuna è di avere cominciato a fare tv nel '16 a New York. Un presentatore televisivo, oggi, in un canale commerciale, è un venditore, un rappresentante. Ci sono lacune artistiche, certo, lo sappiamo. La Rai faccia cultura, noi dobbiamo vendere. E lo facciamo bene».

Ecco Mike, rappresentate soprattutto di se stesso. Rappresentante tipico anche di una cultura del commercio che è tutta milanese. Lui, a chiedergli il suo rapporto con Milano, racconta: «Il mio rapporto con Milano è che Milano mi ha dato tutto. Se fossi rimasto a Roma, dove ho cominciato a fare tv, non avrei preso il volo. Milano, pensare, mi è stata assegnata come castigo. Essendo una sede periferica, si pensò che era adatta a sperimentare un programma nuovo come "Lascia o raddoppia?". Così, se non avesse funzionato, sarebbe stata comunque una iniziativa periferica a fallire. Sarò un matto, ma Milano mi piace, ha un fascino particolare quando piove e c'è la nebbia».

**Maria Novella Oppo**

## Videoguida

Canale 5, ore 23,15

### Lady D. e Carlo, favola per il Duemila

Per i rotocalchi è già notizia da copertina. Ma la visita di Lady D. e del Principe Carlo in Italia non incuriosisce solo il pubblico degli appassionati del pettegolezzo illustre: fin dai tempi del matrimonio, del primo figlio degli attriti in casa reale, la storia di *Lady D. e del suo reale consorte ha «accalappiato», divertito, un po' tutti*. Una favola di oggi. Una telenovela — per dirla in modo più moderno — con protagonisti veri. Canale 5, rete che sta cercando di ritagliarsi anche uno spazio di «informazione da rotocalco», un po' pettegola e un po' sguaiata, non ha perso l'occasione, ed ha inviato Peter Nichols, giornalista del «Times», nella residenza londinese del principe Carlo per sapere tutto di lui. Questa sera, alla vigilia del viaggio a Roma, Venezia, Firenze, Milano, La Spezia e in Sardegna di Carlo d'Inghilterra Principe di Galles, viene presentata («in esclusiva mondiale» come dice un comunicato di Berlusconi) l'intervista all'erede al trono: parlerà di sé, della famiglia, del suo viaggio in Italia con la moglie Diana (che non aveva potuto accompagnarlo l'altr'anno perché in attesa del secondo figlio).

Canale 5, ore 18

### Anche la tv ha il suo «Tempo delle mele»

Non c'è successo (libri, film) che non si trascini dietro un bel telefilm. Così al *Tempo delle mele* non poteva non fare eco immediata *L'albero delle mele*, serial che in comune con il film interpretato da Sophie Marceau ha soltanto l'età «verde» delle protagoniste. Il telefilm, in onda su Canale 5 alle 18, è ambientato infatti in un esclusivo collegio femminile. Anche in tv, però, le giovinette hanno successo, e quella presentata adesso in tv è già la seconda serie: ancora mille piccole vicende quotidiane del college, piccoli drammi, ripicche, gelosie tra le 150 ragazze tra i 6 e i 12 anni che lì vivono. I personaggi principali del telefilm sono l'insegnante, cioè quella Charlotte Rae già famosa in tv come la governante burbera del *Mio amico Arnold*, poi Jhon Lawlor (il preside), Jenny O'Hara (la bella insegnante) e, tra le studentesse, la bionda Lisa Whelchel, molto più precoce e smaliziata delle compagne, quella cioè a cui è affidato il ruolo di far rinascere in tv il «mito» del *Tempo delle mele*.

Euro Tv, ore 21,30

### «La saga del Padrino»: nove sere coi Corleone

Inizia oggi alle 21,30 sul circuito di Euro Tv il telefilm del *Padrino*: in nove episodi viene presentata in forma integrale la saga dei Corleone, scritta da Mario Puzo e da Francis Ford Coppola (che, grazie al primo film del *Padrino*, ha conquistato un posto nell'Olimpo del cinema americano, confermato poi da *Apocalipse now* e *Cotton club*). In questo «serial», in cui dei Corleone si racconta tutto, dalle origini, da quando Vito sfuggì alla morte imbarcandosi per l'America, viene raccolta tutta l'avventura di questa famiglia dalle regole ferree, immutabili quanto rigorose, in una catena di interessi e di legami inestricabili. Il capofamiglia è Marlon Brando: accanto a lui Al Pacino, James Caan, Robert Duvall. Mandato *in onda il giovedì e il venerdì*, questa versione raccoglie tutto il «girato» per i due film del *Padrino*, riunificati e arricchiti di episodi che non si erano visti sul grande schermo. Un serial nato «a cose fatte», sull'onda del successo cinematografico.

Raiuno, ore 20.30

### Venti volte con Loretta Goggi e i suoi quiz

Loretta Goggi è arrivata alla ventesima puntata (Raiuno, ore 20.30), e per l'occasione (parrucca, occhiali e sorriso materno) in apertura di trasmissione tenterà l'imitazione di Nicoletta Orsomando. Quindi ballerà al ritmo di «Aumma aumma» (di Teresa De Sio) canterà «L'aquila» (di Mogol-Battisti) e animerà con le solite battute il quiz. Ospite della trasmissione è Franco Simone, che canterà il suo brano più recente, «Ritratto». Come sempre, accanto alla Goggi ci saranno Memo Remigi e Fabio Fazio. Le coreografie e la regia sono di Gianni Brezza.

Raitre, ore 20,30

### Europa in guerra; le bombe su Berlino

*Bome su Berlino*, presentato da Raitre alle 20,30, il documentario firmato da Irmagard von zur Muhlen, è il terzo «capitolo» del breve ciclo dedicato alla vita quotidiana di tre capitali europee durante la seconda guerra mondiale Dopo Mosca e Roma è la volta di Berlino, capitale del Terzo Reich. Vengono descritti e documentati i molteplici aspetti esistenziali della capitale tedesca partendo dal 1° settembre del '39 — cioè dall'invasione della Polonia — fino all'ingresso delle truppe sovietiche in città, nell'aprile del 1945.

Raiuno, ore 14,15

### Autunno '43: gli alleati si fermarono nel fango

Si intitola *La linea d'inverno* la terza puntata del programma di Alberto Candana «La lunga campagna d'Italia», in onda su Raiuno alle 14,15. Siamo nell'autunno del '43: la resistenza germanica sul Volturno e le strade del fronte trasformate in un mare di sangue sono, secondo gli storici, le cause della lentezza con cui gli alleati avanzano da Napoli e da Foggia. La macchina da presa torna a San Pietro, un paese che ormai vive solo nella storia: distrutto in una terribile battaglia, non è mai più stato ricostruito, e resta una tragica reliquia del passato.

Nella foto, Alain Delon in una scena di «Notre histoire» presentato a Sorrento '85

**Sorrento 85**

### Al festival smentita la ricchezza del mercato cinematografico francese da una serie di pellicole velleitarie che offrono un panorama desolante

# Film, parole e tic

**Dal nostro inviato**

SORRENTO — *Louis Malle batte il «resto della Francia» dieci a zero. Dovessimo davvero mettere in termini calcistici il divario di valore, di freschezza, di originalità, di stile che c'è tra il cinema del celebre regista di* Ascensore per il patibolo, Gli amanti, Fuoco fatuo *e quello dei suoi più giovani colleghi e compatrioti, precettati in folta schiera alla 222ª edizione degli Incontri di Sorrento, l'esito non potrebbe essere che fallimentare per questi ultimi. Senza possibilità di appello, ne alcuna giustificazione possibile. Hanno un bell'arzigogolare, al di quà e al di là delle Alpi sul fatto che la produzione media, la stessa dinamica del mercato cinematografico risultano, a Parigi e negli immediati dintorni, nonostante i segnali di crisi, di livello e di incidenza più apprezzabili che altrove. E, in ispecie, che in Italia. Se poi i film cosiddetti «medi» sono quelli che ci vanno proponendo qui, meglio non insistere con i confronti. Risultano tutti a scapito del neo cineasti francesi.*

*Una prima pezza d'appoggio a simile tesi è fornita proprio, come ricordavamo, dalla comparazione «per continuità» tra la bella, esauriente «personale» del cinema realizzato tra i tardi Cinquanta e gli incipienti anni Ottanta da Louis Malle, e le più varie opere ed operine delle nuove leve. Qualcuno tra questi giovanotti riesce a sorprendere perfino la longanimità del pubblico, fino al punto da credersi o da essere ritenuto da critici di bocca buona o un po' troppo campanilisti un autentico cineasta. E così l'equivoco ingenera nuovi, più diffusi guasti. Sulla scia del piccolo successo di un autore mediocre proliferano schiere di aspiranti registi pieni più di pretese che di effettive risorse.*

*Chiunque, naturalmente, può obiettare al proposito che da noi va anche peggio. Vera o no che sia questa constatazione, essa non toglie nulla al fatto che il cinema francese attuale è qualcosa, a dir poco, di desolante. Esistono, sicuramente, eccezioni a tale stato delle cose. Guarda caso, però, queste stesse riguardano nomi che sono tutt'altro che nuovi nel panorama cinematografico francese e in quello internazionale. Eccoli: Bresson, in primo luogo, e di seguito gli altri prestigiosi «cavalli di razza» quali Resnais, Rohmer, Rivette, Tavernier. Senza contare il prematuramente scomparso Truffaut, e l'imprevedutamente ritrovato Godard. Francamente, poi, non crediamo nemmeno alla supposta dovizia del mercato cinematografico francese. Al di fuori della privilegiata area parigina, infatti, diffusione e vitalità delle programmazioni correnti lasciano ampiamente a desiderare.*

*Ma veniamo alle prove più concrete. Abbiamo visto qui, nel giro di 4, 5 giorni, mezza dozzina di nuove pellicole databili tra l'83 e l'85. Parliamo della* Nostra storia *di Bertrand Blier,* Cammina all'ombra *di Michel Blanc,* La notte porta le giarrettiere *di Virginie Thévenet,* Conto finale *di Denis Amar,* Souvenirs, souvenirs *di Ariel Zeitoun,* Ai nostri amori *di Maurice Pialat. Ebbene, fatto salvo per certi aspetti soltanto il lavoro di Pialat, non a caso il più attempato e attrezzato tra i cineasti citati, ci troviamo di fronte a vicenduole e storielle, più o meno sgangherate, più o meno risapute.*

*Per chiarire a fondo il velleitarismo dei film in questione è sufficiente perlustrare un po' a caso nel* bric à brac *dei racconti che li improntano. In genere, il* plot *d'ogni singola pellicola è dedicato o ad un giovane dedito a qualche colpo di mano, ma tenerissimo di cuore (e perciò spesso amatissimo dalle donne), o ad un più stagionato, coriaceo marpione roso dai rimorsi e dai ricordi: l'ideale, nel caso particolare, è Alain Delon, significativamente eroe tormentato della tremendissima* Nostra storia. *Il resto di tali stesse pellicole è dato sotto forma di eccipiente da: 1) un mare di chiacchiere che non dicono niente; 2) gesti e tic, giravolte e indugi da perdigiorno; 3) ripetuti amplessi che sembrano altrettanti* match *di lotta greco-romana. Cosicché anche il più volonteroso spettatore si ritrova, dopo un quarto d'ora di simile trattamento intensivo, assolutamente convinto di una verità già altre volte intravvista e avvertita sul conto dei cugini d'Oltralpe. Cioè? I francesi e, in particolare, i cineasti sono così occupati a mostrarsi intelligenti che, nel più dei casi, trascurano poi di esserlo veramente. Bizzarrie della vita. E del cinema.*

**Sauro Borelli**

**Il concerto** Gran pubblico per Pat Metheny e il suo gruppo

# La chitarra più veloce del Jazz

Il chitarrista americano Pat Metheny

ROMA — Il fatto che l'ultimo disco di Pat Metheny — si intitola *First Circle*, ed è targato Ecm — abbia venduto tonnellate di copie negli Stati Uniti, non stupisce più di tanto. L'*easy listening* di classe è, da sempre, prodotto prediletto da quel mercato, e in questo senso Metheny assolve egregiamente funzioni che furono di Sergio Mendes ed Herb Alpert — per citare i più «nobili» — utilizzando analoga formula, ancorché attualizzata: bei temi cantabili come pietanza, *latin flavour* come condimento, e suoni scintillanti di contorno. Il tutto sostenuto da un talento musicale fuori discussione.

Sorprende, invece, che questo successo travolgente di Metheny si estenda fino all'Italia, paese tradizionalmente indifferente, quando non ostile, al jazz «leggero» (basti pensare, in questo senso, a come fu «penalizzata» la «svolta commerciale» di Gato Barbieri), sempre trattato, da noi, come un sottoprodotto. Eppure, i promotori del concerto tenuto l'altra sera al Tendastrisce (le cooperative «Stage» e «Colosseum»), si sono trovati a dover fronteggiare un afflusso di pubblico superiore alle previsioni, prendendo l'impegno di replicarlo il 28 maggio. Analoghi «tutto esaurito» si prevedono per i concerti che si terranno stasera a Firenze, domani al Teatro Orfeo di Milano, e sabato a Brescia, chiusura di questa breve e fortunata tournée. Al di là di fatti contingenti (una recente collaborazione con David Bowie, ad esempio), il lusinghiero successo di Metheny può significare sostanzialmente due cose: la prima è che il gusto musicale italiano si stia ulteriormente «americanizzando», disponendosi ad accogliere anche quei generi finora guardati con sospetto; la seconda, più probabile, è che questo chitarrista non sia solo un virtuoso capace di scrivere melodie accattivanti e buone per tutti gli usi, ma rappresenti davvero il «futuro» della chitarra jazz, e sia un musicista tanto intelligente da accogliere l'essenza dell'improvvisazione jazzistica in un contesto sonoro adatto al più largo consumo.

A favore di quest'ultima ipotesi depongono senza dubbio la stima di musicisti tanto «grandi» quanto insospettabili sul piano dell'appartenenza ad un ambito preciso di linguaggio, quello jazzistico appunto. Con Metheny hanno non solo registrato dischi, ma fatto tournée, personalità della statura di Jack DeJohnette, Dewey Redman, Paul Motian, Charlie Haden, Miroslav Vitous, Mike Brecker, Billy Higgins, Gary Burton: la «crema» del jazz moderno, insomma.

Come minimo, stando al concerto romano, si può definire Pat Metheny un musicista originale, che è riuscito ad affrancare il suo strumento da quella folle corsa ad un fraseggio sempre più vertiginoso (prima interessante, poi sterile e ripetitiva) cui l'avevano portato i vari John McLaughlin, Larry Coryell e Philippe Catherine, rivitalizzando la componente melodica del linguaggio chitarristico, esplorata sia in direzione acustica che elettronica. Nel lunghissimo recital romano, Metheny si è addirittura proposto nella dimensione del «classico», non limitandosi a promuovere il suo ultimo album, ma ricorrendo ampiamente ai suoi lavori passati (*New Chautauqua*, *Offtramp*, *As falls Wichita*, ecc.), riscritti e reinterpretati in versioni inedite. Con i suoi *sidemen*, Metheny forma una macchina musicale ad alta efficienza, assai più affiatata di quella portata in tournée un paio d'anni fa. E sono partners di prim'ordine, bisogna aggiungere, fra i quali spicca il fedelissimo tastierista Lyle Mays, capace di usare i sintetizzatori in maniera non banale, coautore, assieme al leader, di buona parte del repertorio. Steve Rodby è bassista impeccabile, che provvede al tempo stesso un tappeto di duri suoni elettrici e un notevole swing. Le percussioni di Pedro Aznar e Paul Wertico assicurano una ricca varietà di soluzioni ritmiche e coloristiche.

Fa piacere rilevare che il suono in sala è stato impeccabile, il che dovrebbe essere norma nei concerti, ma è più spesso eccezione. Non è mancato l'omaggio a Ornette Coleman, che Metheny considera giustamente una delle più brillanti intelligenze musicali di questo secolo, e un'inesauribile sorgente d'ispirazione, reso alla chitarra in completa solitudine, anche per mandare in visibilio le centinaia di giovani «colleghi» che certamente erano in platea.

**Filippo Bianchi**

## Programmi Tv

### Raiuno

12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Spettacolo con Raffaella Carrà
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di...
14.15 LA LUNGA CAMPAGNA D'ITALIA - La linea d'inverno
15.00 CRONACHE ITALIANE - Cronache dei motori
15.30 DSE: NUOVE TECNOLOGIE BIOMEDICHE E SANITARIE
16.00 TOPO GIGIO IN VIAGGIO CON GLI EROI DI CARTONE
17.00 TG1 - FLASH
17.05 POMERIDIANA - Un programma di Luciano Rispoli
18.10 TUTTILIBRI - Settimanale di informazione libraria
18.40 IL FIUTO DI SHERLOCK HOLMES - Il tunnel sotterraneo
18.50 ITALIA SRA - Fatti, persone e personaggi
20.00 TELEGIORNALE
20.30 LORETTA GOGGI IN QUIZ - Con Memo Remigi e Fabio Fazio
22.00 TELEGIORNALE
22.10 L'ORA DI AGATHA CHRISTIE - Il quarto passeggero, con John Nettles, Prue Clarke
23.00 LINEA DIRETTA - Trenta minuti dentro la cronaca
23.45 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

### Raidue

11.55 CHE FAI, MANGI? - Conduce Enza Sampò
13.00 TG2 - ORE TREDICI - TG2 - AMBIENTE
13.30 CAPITOL - Serie televisiva 249ª puntata
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16 TANDEM - Con Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi
15.00 INDOVINA CHI SONO IO? - Gioco a premi
16.00 IL CUCCIOLO - «Un'aula affollata»
16.25 DSE: UNA SCIENZA PER TUTTI - «Dall'erba alla pillola»
16.55 DUE E SIMPATIA - Dossier Mata Hari
17.30 TG2 - FLASH - DAL PARLAMENTO
17.40 VEDIAMOCI SUL DUE - Conduce in studio Rita Dalla Chiesa
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 CUORE E BATTICUORE - Telefilm «Ore massicce»
METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 - TELEGIORNALE - TG2 - LO SPORT
20.30 IL CONTE TACCHIA - Con Enrico Montesano, Zoe Chauveau, Ninetto Davoli (2ª parte)
21.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
22.30 TG2 - STASERA
22.45 TG2 - SPORTSETTE - TG2 - STANOTTE

### Raitre

15.55 DSE: MEDICINA SPECIALISTICA - Per infermieri pediatrici
16.25 DSE: ASCOLTO DUNQUE PENSO - «Igor Stravinski»
17.00 GALLERIA DI DADAUMPA - Con Walter Chiari
18.15 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3 - TV3 - REGIONI
20.05 DSE: DOLCE VIDEO
20.30 BOMBE SU BERLINO - Regia di von zur Mühlen
21.35 TG3 - Intervallo con «Batfink»
22.05 IL MATRIMONIO DI MARIA BRAUN - Film

### Canale 5

8.30 «Quella casa nella prateria», telefilm; 9.30 Film «ERa lui... sì sì», con Walter Chiari, 11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz; 12.10 «Bis», gioco con M. Bongiorno; 12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.30 Il selvaggio mondo degli animali; 17 «Due onesti fuorilegge», telefilm; 18 «L'albero delle mele», telefilm; 18.30 «Help», gioco musicale; 19 «I Jefferson», telefilm; 19.30 «Zig Zag», gioco a quiz; 20.30 «Superflash», con M. Bongiorno; 23.15 Prima pagina di G. Bocca; 23.45 Sport: Calcio internazionale; 0 50 «Strike Force», telefilm.

### Retequattro

8.30 «Vicini troppo vicini», telefilm; 8.50 «Brillante», telenovela; 9.40 «All'ombra del grande cedro», telefilm; 10.30 «Alice», telefilm; 10.50 «Mary Tyler Moore», telefilm, 11.15 «Piume e paillettes», telenovela; 12 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15 «Brillante», telenovela; 15.10 «Superman», cartoni; 15.30 «Flash Gordon», cartoni; 16.10 «I giorni di Brian», telefilm; 17 «All'ombra del grande cedro», telefilm; 18 «Febbre d'amore», telefilm; 18.50 «Piume e paillettes», telenovela; 19.25 «M'ama non m'ama», gioco; 20.30 «Matt Houston», telefilm; 21.30 «Mike Hammer», telefilm; 22.30 «Caccia al 13», rubrica sportiva; 23.10 «Faccia a faccia», programma elettorale; 23.30 Film «Ombre bianche», con A. Quinn.

### Italia 1

8.30 «La donna bionica», telefilm; 9.30 Film «I vinti»; 11.30 «Sanford and Son», telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 Deejay Television; 14 30 «La famiglia Bradford», telefilm; 15.30 «Sanford and Son», telefilm; 16 «Bim Bum Bam»; 18 «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 19 «Charlie's Angels», telefilm; 20 «L'incantevole Creamy», cartoni; 20.30 Film «Sono fotogenico»; 22.30 «Cm cinq», telefilm; 23 Première; 23.15 Film «Viaggio in fondo al mare», con W. Pidgeon; 1.10 «Mod Squad i ragazzi di Greer», telefilm.

### Telemontecarlo

17 L'orecchiocchio; 17.45 «Ellery Queen», telefilm; 18.40 Voglia di musica; 19.10 Telemenù; 19.30 Pallavolo - Campionato Italiano; 20.30 Film «Rio Conchos» di G. Douglas; 22 Hockey su ghiaccio.

### Euro TV

10 Film «Addio mia bella signora»; 12 «Operazione ladro», telefilm; 13 «Lupin III», cartoni animati; 13 30 «Candy Candy», cartoni animati; 14 «Marcia nuziale»; 14.30 «Adolescenza inquieta»; 15 Votare sì ma per chi; 18 Cartoni animati, 19.30 «Adolescenza inquieta»; 20 «Marcia nuziale; 20.30 «Anche i ricchi piangono»; 21.30 «La saga del padrino»; 22.30 Sport: Football australiano; 23.30 «Tuttocinema»; 23.35 «Primo piano»; 23 45 Votare sì ma per chi; 24 «Primo piano», rubrica; 0 30 «Star Trek».

### Rete A

8 «Accendi un'amica»; 13.30 «Re Leonardo e le sue avventure», cartoni animati; 14 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 15 Film «Canto d'amore»; 16.30 «Aspettando il domani», sceneggiato; 17 «The Doctors», telefilm; 17.30 «Isole perdute», telefilm; 18 «Re Leonardo e le sue avventure», cartoni animati; 18.30 «Il mio amico fantasma», telefilm; 19 30 «The Doctors»; 20 «Aspettando il domani», sceneggiato; 20.25 «Mariana, il diritto di nascere»; 21.30 Film, 23.30 Film «Il mammasantissima», con M. Merola.

## Scegli il tuo film

**IL MATRIMONIO DI MARIA BRAUN** (Raitre, ore 22.05)
Un grande Fassbinder (annata 1978) già visto di recente in Tv. Maria Braun si sposa e subito la guerra le rapisce l'amato marito. Quando perde le speranze di riaverlo, la donna si accompagna a un soldato americano negro, dal quale aspetta un bambino che non nascerà. Insperatamente il marito torna, ma poi scompare di nuovo per ragioni misteriose, lasciando Maria al suo lavoro di manager e ad un tormentato ma solido rapporto con un industriale. Maria è la splendida Hanna Scygulla, intensa, disponibile e altera, innamorata e restia. I suoi segreti e i suoi amori sono quelli della Germania tra guerra e dopoguerra: i soldi, il potere, un riscatto non privo di sensi di colpa. Ma la simbologia ha una sua verità umana.

**IL CONTE TACCHIA** (Raidue, ore 20.30)
Seconda parte di queste beffarde avventure romanesche, mezzo aristocratiche e mezzo popolane. Montesano e Gassman fanno un duo che giustifica da solo la poca sostanza del film diretto nel 1982 da Sergio Corbucci.

**OMBRE BIANCHE** (Retequattro, ore 23.30)
Dopo una serata di telefilm gialli, ecco un film di gelide avventure. Anthony Quinn è un credibile e bell'esquimese diviso tra la caccia e la moglie. La regia è di Nicholas Ray, grande amico del cinema di atmosfera.

**SONO FOTOGENICO** (Italia 1, ore 20.30)
Ritornato agli onori della prima serata questo film con Renato Pozzetto è ambientato nel clima di attesa di celebrità che circola attorno al cinema. Un giovanotto con una faccia qualsiasi (quella, appunto, di Renato Pozzetto) sbarca nel mondo dei sogni e si imbatte nella ciaftroneria professionale e nella mancanza di scrupoli di tanti «impuniti». Tornerà in provincia non senza avere conosciuto le bellezze di Edwige Fenech. Regia di Dino Risi, un grande della commedia all'italiana al quale viene naturale dipingere con tocchi crudeli l'ambiente del cinema nel quale si è dovuto fare spazio e onore.

**I VINTI** (Italia 1, ore 9.30)
Singolare titolo e singolare collocazione. Si tratta, guarda un po', di un film di Michelangelo Antonioni datato 1953. Tra gli sceneggiatori, oltre allo stesso Antonioni, ci sono Suso Cecchi D'Amico, Giorgio Bassani, Diego Fabbri e Turi Vasile. Tra gli assistenti alla regia c'è invece Francesco Rosi. Insomma tutti motivi sufficienti per segnalare la pellicola a quelli che se ne stanno a casa il mattino. È un film a episodi diciamo internazionali in forma di inchiesta sulla gioventù. Tre storie di cui quella ambientata in Inghilterra, che racconta di un delitto gratuito, si segnalò ai critici come un piccolo gioiello.

**LA SAGA DEL PADRINO** (Eurotv, ore 21.30)
Eccolo di nuovo il grande ciclo mafioso di Coppola. Torna in Tv per raccontarci la storia di Vito Corleone (Robert De Niro) e dei suoi figli. In questa parte Vito incontra in America la prima faccia della violenza organizzata: un Gastone Moschin di laidezza quasi penosa. Primo odio, prima vendetta, primo sangue. Seguiranno tutti gli altri delitti raccontati dal figlio Michael (Al Pacino).

## Radio

### RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23, Onda verde: 6 02, 6 57, 7 57, 9 57, 11 57, 12 57, 14 57, 16 57, 18 57, 20 57, 22 57; 6 45 Ieri al Parlamento, 7.15 Gr1 Lavoro, 7 30 Quotiano del Gr1; 9 Radio anch'io '85, 10 30 Canzoni nel tempo, 11 10 «Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe», 11.30 Ricordi di .. Milva; 12.03 Via Asiago Tenda; 13 20 La diligenza; 13 28 Radiouno Jazz; 18 05 Onda Verde Regione; 18.10 Musiche di F. Mannino; 18 30 Musica sera; 19.15 Ascolta, si fa sera, 19 20 Sui nostri mercati; 19.25 Audiobox Desertum; 20 Spettacolo '85: Chi, come, dove, quando; 21.30 GR1 Sport - Tuttobasket, 22 Stanotte la tua voce, 22.49 Oggi al Parlamento; 23 GR1 Ultima edizione, 23 05 La telefonata.

### RADIO 2

GIORNALI RADIO: 7.30, 8 30, 9 30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15 30, 16 30, 17.30, 18 30, 19 30, 22.30, 6 I giorni; 7.20 Parole di vita, 8 DSE: Come, perché..; 8.45 «Matilde»; 9.10 Discogame; 10 Speciale GR2; 10 30 Radiodue 3131; 12.10-14 Programmi regionali, 12.45 Tanto è un gioco; 15 «I promessi sposi»; 15 30 GR2 Economia; 15.42 Omnibus; 18 32-20 10 Musica; 21 Jazz, 21.30-23 28 Radiodue 3131; 22 20 Panorama parlamentare, 22 30 Bollettino del mare

### RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6 45, 7 25, 9 45, 11.45, 13 45, 15.15, 18 45, 20.45, 23 53, 6 Preludio; 8-8 30-11 Il concerto del mattino; 10 Ora D; 11.48 Succede in Italia, 12 Musica; 15.30 Un certo discorso, 17 DSE: C'era una volta; 17 30-19.15 Spazio tre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 «Le bourgeois gentilhomme»; 22 45 «Don Segundo Sombra»; 23 Il jazz; 23 40 Il racconto di mezzanotte